

Section 2 – Teoria politica

Panel 2. Mobilitazione e populismo.

Chairs: Michela Nacci, Patricia Chiantera

Il panel ha come oggetto la mobilitazione dei partiti e dei movimenti populistici nel passato e nel presente, la comparazione fra il cesarismo/populismo di ieri e quello attuale alla luce del processo di creazione del “popolo populista”. Mira a confrontare esperienze non solo storiche, ma anche disciplinari, diverse poiché arricchisce l’approccio storiografico tipico della storia delle dottrine politiche con quello delle scienze politologiche. In particolare, a partire dagli studi di Laclau, Mueller, Taguieff, Mény-Surel, Anselmi, Zanatta, Tarchi, Cedroni, Chiapponi, Caldiron, Mastropaolo, Palano, vengono prese in esame alcune dimensioni che caratterizzano il populismo di ieri e di oggi:

- a) la dimensione esclusiva/inclusiva del popolo. Che cos’è il popolo? Si direbbe, in modo piuttosto automatico, che il popolo è il fondamento della democrazia. Ma che cosa significa più esattamente popolo? Il soggetto popolo, in apparenza evidente, si rivela dotato di molteplici significati e oggetto di utilizzazioni molto diverse fra loro: c’è un popolo diretto e uno indiretto, un popolo buono e un popolo cattivo e da temere, un popolo portatore di verità e un popolo livellato e mediocre. Non solo: il concetto di popolo viene utilizzato in ideologie, partiti, movimenti, lontani gli uni dagli altri e perfino opposti;
- b) il rapporto del capo con le masse: il suo ruolo nella creazione del popolo, nell’evocazione, attraverso simboli e rituali, dell’identità del movimento e del popolo;
- c) la dimensione antagonista del popolo nei confronti del “sistema”. Quale sistema è quello contro il quale i populistici si scagliano? Le élite? Gli organismi internazionali? Le banche e la finanza? I partiti tradizionali? E come si relaziona il “nemico interno” del populismo (l’immigrato, l’irregolare, l’emarginato, chi sta dalla parte del sistema) con il “nemico esterno” (le élite internazionali, gli organismi sovranazionali, le multinazionali, l’Europa)?
- d) il linguaggio del populismo;
- e) la questione della rappresentanza. La riflessione del populismo sulla rappresentanza illumina uno dei temi chiave delle questioni politiche contemporanee. La rappresentanza nel populismo è accettata o rifiutata? È vista come rappresentanza diretta o come rappresentanza con mandato? È solo il “capo” che personifica/rappresenta la massa dei seguaci? Qual è la forma del mandato al rappresentante da parte del popolo? È calcolo? È fiducia? È fede? Qual è il contenuto del mandato? È un programma, una protesta, un valore?